

Symbola, qualità e tecnologia per un turismo made in Italy che superi la fase artigianale

ROMA. Sì alla qualità a tutto tondo, alle tecnologie avanzate, all'offerta di prodotti specifici. No alla standardizzazione, alla frammentazione di competenze, alla mancanza di strategie. È la ricetta per il "turismo made in Italy" emersa dal convegno promosso da **Symbola**, la Fondazione per le Qualità Italiane, in vista della prossima Conferenza nazionale del turismo. Punto di partenza, l'idea che l'Italia deve costruire il suo rilancio turistico su degli elementi caratteristici unici al mondo. «L'Italia deve fare l'Italia – ha affermato Ermete Realacci, presidente di **Symbola** –, deve essere più simile, attraverso gli strumenti della tecnologia, all'immagine che emana nel mondo. Il turismo è un settore che fa vetrina del paese e al tempo stesso beneficia dell'immagine che si ha del paese». Ma è anche fondamentale passare da una conduzione «artigianale» ad una promozione basata su strumenti informatici e tecnologici.

